

Don Ciotti: «Urge buona politica»

DA ROMA

Una «mobilitazione digitale» per chiedere ai partiti liste pulite, impegnandosi in un'opera di «trasparenza, integrità e responsabilità» nelle candidature al prossimo Parlamento. È la campagna "Riparte il futuro" (www.riparteilfuturo.it), unica in Europa a questi livelli, che l'associazione Libera e il Gruppo Abele hanno presentato ieri a Roma chiedendo cinque impegni concreti (vedi scheda) ai candidati di tutti i partiti. Il 15 marzo, in occasione della prima seduta del Parlamento, a distinguere chi avrà sposato la causa da chi non ha aderito, sarà il braccialetto della campagna, in gomma bianca con la scritta "#100 giorni" in verde, per ricordare gli impegni da realizzare nei pri-

mi 100 giorni di legislatura. «Oltre ad essere una battaglia di civiltà – ha spiegato il presidente di Libera don Luigi Ciotti – che vuol far ripartire le migliori energie del paese e della buona politica, la campagna vuole essere uno strumento diverso, aperto alla partecipazione di tutti, senza colore né partito. La corruzione – ha poi aggiunto il sacerdote – influisce sulle vite di ciascuno di noi a tal punto da essere tra le cause più importanti della stessa disoccupazione giovanile». Vite anche strappate, come quella di Ambrogio Mauri, vittima della corruzione. Una storia che don Ciotti ha voluto ricordare «perché è la memoria che costruisce l'impegno. Era un imprenditore onesto ma la corruzione gli ha impedito di tenere in piedi la sua azienda negli anni '90 durante

Tangentopoli». E oggi la figlia Roberta è tra le prime firmatrici della campagna. Ed è proprio questo il senso dell'iniziativa. «Per tutti coloro che hanno perso la vita o la speranza, schiacciati dalla corruzione – insiste don Luigi –, siamo qui a ribadire ancora una volta che oggi riparte il futuro, un futuro da coltivare come dobbiamo coltivare la speranza». Dunque una campagna che vede «protagonisti quei cittadini che vogliono monitorare e decidere consapevolmente, pretendendo dalla politica di essere politica vera». E se «la corruzione impoverisce tutti, dobbiamo ripartire tutti insieme: in questi anni non ci siamo mai sottratti a dire dei "no" ma ora questi "no" vanno trasformati in "noi"».

Antonio Maria Mira

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Don Luigi Ciotti

Campagna di Libera e Gruppo Abele per liste pulite e contro la corruzione. «Ridiamo speranza al Paese»

LA PROPOSTA

CINQUE IMPEGNI PER TUTTI I CANDIDATI

Sono cinque gli impegni che la campagna "Riparte il futuro" chiede ai candidati alle prossime elezioni: mettere in rete il curriculum vitae, la propria condizione reddituale e patrimoniale, l'eventuale presenza di conflitti d'interesse, la propria situazione giudiziaria. Inoltre li impegna a riformare, nei primi 100 giorni della nuova legislatura, l'articolo 416ter del Codice Penale, la norma che riguarda lo scambio elettorale politico-mafioso e che considera corruzione soltanto il passaggio di denaro dal rappresentante pubblico al corruttore mafioso, trascurando altre controprestazioni essenziali: i "favori", le raccomandazioni, le informazioni privilegiate sugli appalti in cambio di voti, la garanzia dalla repressione. Tutti atti che permettono l'accesso dei clan criminali alla vita economica e sociale del Paese senza creare allarme, passando per il fenomeno corruttivo. (A.M.M.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA